

## **Mozione n. 375**

*presentata in data 6 luglio 2023*

a iniziativa del Consigliere Latini

**Progressione tra categorie. Requisiti in assenza del titolo di studio previsto per l'accesso dall'esterno alla categoria (ad esempio la laurea per la categoria D degli Enti Locali)**

### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

#### PREMESSO CHE

- la recente riforma introdotta con l'art 3 del d.l. 80/2021 ed il nuovo CCNL 2019/2021, ha affrontato e risolto il problema della valorizzazione professionale nel lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione soprattutto attraverso il reinquadramento del personale nel nuovo sistema di classificazione, il conferimento dell'area delle elevate qualificazioni/elevate professionalità, e la progressione verticale nel sistema di classificazione;
- in tema di progressione di carriera nel pubblico impiego il processo di riforma valorizza il sistema della carriera interna, recuperando il riconoscimento di un metodo di crescita professionale all'interno dell'ente di appartenenza, coerente con il sistema di classificazione della formazione non formale ed informale più moderno e scientifico;

#### CONSIDERATO CHE

- il CCNL Funzioni locali 2019 – 2021, fino al prossimo 31 dicembre 2025, in attuazione dell'articolo dell'art. 52, comma 1-bis, penultimo periodo, del D.lgs. n. 165/2001, sempre nei limiti del 50% dei posti messi a concorso per quella specifica categoria, ha finalmente previsto la possibilità per gli enti locali di bandire progressioni di carriera (le vecchie progressioni verticali, ad esempio dalla categoria C alla categoria D) che tengano conto dell'esperienza acquisita e delle professionalità maturate nel corso degli anni di servizio dai dipendenti, anche in assenza del titolo di studio per l'accesso dall'esterno alla categoria. L'altro 50% dei posti disponibili deve essere destinato all'esterno, con concorso pubblico;
- le progressioni di carriera sono previste dal comma 6 dell'articolo 13 del CCNL Funzioni Locali che prevede: "In applicazione dell'art. 52, comma 1-bis, penultimo periodo, del D.lgs. n. 165/2001, al fine di tener conto dell'esperienza e professionalità maturate ed effettivamente utilizzate dall'amministrazione di appartenenza, in fase di prima applicazione del nuovo ordinamento professionale e, comunque, entro il termine del 31 dicembre 2025, la progressione tra le aree può aver luogo con procedure valutative cui sono ammessi i dipendenti in servizio in possesso dei requisiti indicati nella allegata Tabella C di Corrispondenza".
- per partecipare alle progressioni di carriera, l'ente locale pubblicherà apposito bando, con i criteri di cui al comma 7 del CCNL suddetto:
  - a) esperienza maturata nell' area di provenienza, anche a tempo determinato;
  - b) titolo di studio;

c) competenze professionali quali, a titolo esemplificativo, le competenze aquisite attraverso percorsi formativi, le competenze certificate, (es. competenze informatiche o linguistiche), le competenze acquisite nei contesti lavorativi, le abilitazioni professionali;

#### PRESO ATTO CHE

- Ai fini delle nuove progressioni verticali previste dal CCNL, rivolte ai dipendenti degli enti locali che pur avendo un'adeguata anzianità di servizio, non hanno il titolo di studio necessario per l'accesso all'esterno alla categoria (es. laurea quadriennale in giurisprudenza vecchio ordinamento per la categoria D), si applicano i requisiti di cui alla tabella C del CCNL 2019-2021 e che quindi il dipendente di un ente locale categoria C, con almeno dieci anni di servizio, può passare in categoria D, senza una laurea specialistica (3 + 2) ovvero senza una laurea vecchio ordinamento, a condizione che abbia un diploma di scuola secondaria di secondo grado ed almeno 10 anni di esperienza maturata in categoria C; oppure una laurea (triennale o magistrale) e almeno 5 anni di esperienza maturata sempre nell'area degli Istruttori (ex categoria C);

#### IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta Regionale:

- ad assumere ogni iniziativa, destinando adeguate risorse finanziarie, affinché, previo confronto con le organizzazioni sindacali e nel rispetto dei criteri previsti dalla contrattazione collettiva, venga data attuazione alle norme sopra richiamate, al fine di valorizzare il personale in servizio con criteri che tengano conto dell'esperienza e della professionalità maturata ed effettivamente utilizzata dall'amministrazione.